

# In Campania l'Officina per la digitalizzazione dei programmi spaziali

Vera Viola



Sarà battezzata “Officina per la digitalizzazione aerospaziale” e sarà inaugurata entro questo mese, ma in realtà è già pronta e attiva. Si tratta di un laboratorio e di un simulatore dotato di tecnologie avanzate e compatibili con quelle installate da Leonardo in un suo centro in Campania. La nuova struttura è stata voluta e finanziata dal DAC (Distretto aerospaziale della Campania) e deve supportare le aziende del Distretto (soprattutto le Pmi) nell'adozione di nuove tecnologie per la progettazione, la produzione e la simulazione digitale. Il laboratorio è stato realizzato grazie alla collaborazione con primarie società come Zeiss e Dassault, attraverso il socio Cadland, ed è dotato di strumenti all'avanguardia per il Digital Twin e il Model Based System Engineering.

«Le piccole e medie imprese del distretto che si avviano a fare investimenti in innovazione – spiega Luigi Carrino, presidente del Dac– nella nostra Officina possono progettare, provare, magari implementare quelle innovazioni di cui intendono dotarsi e allo stesso tempo essere indirizzate verso sistemi che possono dialogare con quelli di altre imprese e della grande azienda come Leonardo». L'Officina è dotata di tecnologie di Intelligenza artificiale da impiegare soprattutto per programmi di security. «Tecnologie e sicurezza - spiega Carrino - è un binomio indispensabile per le imprese che vogliono produrre per la difesa».

Il Dac conta oltre 300 soggetti coinvolti, tra cui 32 grandi imprese, 123 PMI, 15 università e centri di ricerca (tra cui CIRA, CNR, ENEA, Università di Napoli Federico II), circa 170 partner nazionali e internazionali. In 10 anni di attività ha promosso e realizzato progetti di sviluppo tecnologico del valore di oltre 300 milioni di investimenti complessivi.

Nell'Officina, le tecnologie sono fornite in comodato d'uso gratuito. Zeiss mette a disposizione strumenti di scansione ottica 3D e microscopia avanzata, fondamentali

per attività di reverse engineering, controllo qualità, metrologia dimensionale e ricerca e sviluppo. Dassault, con il supporto di Cadland, fornirà tecnologie per la progettazione immersiva e il Model Based System Engineering, già adottate da Leonardo e Airbus. Un elemento distintivo del laboratorio è la sala Virtual Reality (VR), che permette di effettuare Design Review immersive, analisi Human Factor, simulazioni di producibilità e manutenibilità, oltre a presentazioni di sistemi complessi a clienti e partner.

Il Dac opera su più fronti. Si appresta anche a inaugurare, anche in questo caso nel mese di settembre, una Academy per formare piloti (patentati) di droni. A questo scopo il distretto ha già siglato un accordo con il Rina che rilascerà le patenti. Si sta diffondendo infatti in Campania l'attenzione su questo prodotto. Le prime sperimentazioni di droni a servizio del servizio postale e della sanità hanno avuto esito positivo.

Intanto, in campo strettamente aeronautico, la Campania si prepara, con Puglia e Calabria, ad accogliere l'investimento di Radia che punta ad avviare un nuovo stabilimento a Grottaglie (Taranto) in cui costruire il più grande aereo mai prodotto che dovrà trasportare grandi pale eoliche, ma potrà anche essere a servizio delle nuove esigenze e strategie di difesa. Si tratta di un investimento molto consistente per il quale la multinazionale ha coinvolto governo e Regioni e che per la produzione coinvolgerà l'intero sistema produttivo in campo aeronautico italiano. Gli accordi con Leonardo e con il gruppo Magnaghi sono stati firmati, continua intanto una febbrile opera di promozione su più tavoli. «Una grande occasione per l'Italia - dice Carrino - sia per la importante tradizione delle sue imprese in campo aeronautico, e anche perchè con il WindRunner dopo una lunga assenza si avvia un nuovo e impegnativo programma su cui lavorare nei prossimi anni».

Infine, in un recente incontro con si è tenuto a Salerno con il Polo nazionale dell'Ambiente Subacqueo, il Dac ha posto le basi per una nuova collaborazione. Lo scopo è favorire il trasferimento di tecnologie tra i due settori: da aeronautico e spaziale a subacqueo e viceversa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA